

per cui Paolo Manuzio nell'autunno del 1570 abbandonò Roma per ritornare a Venezia fu certo non soltanto lo stato del suo spirito ma anche il deficiente aiuto.¹ Pio V addimòstrò reale interesse, oltre che per quelli di contenuto ecclesiastico,² solo per lavori che occupavansi della sua idea favorita, la guerra contro i turchi.³

L'uso della biblioteca Vaticana, della quale nel 1572 fu nominato bibliotecario a vita il cardinal Sirleto,⁴ fu reso più difficile.⁵ In compenso Pio V cercò di acquistare la famosa collezione di codici del cardinale Vitelli⁶ e continuò il trasporto di manoscritti da Avignone a Roma ripreso sotto il suo predecessore.⁷ Nella primavera del 1567 il papa diede ordine che si apprestassero locali in Vaticano da servire come archivio segreto per gli atti più importanti.⁸ Una speciale disposizione del 1566 occupò della conservazione di antichi documenti.⁹ Un *motu proprio* del 19 agosto 1568 ordinò la compilazione d'un inventario completo ed esatto di tutte le scritture relative alla Chiesa romana. Ma questo progetto, come

*vittio del card. Ferrara (Urb. 1040, p. 549, Biblioteca Vaticana). Cfr. U. FO-
LIETAE Tyburinum H. Estii card. Ferrariensis presso GRAEVIVS, Thes. I 2,
1228 s. ed Atti Mod. V, 204.*

¹ Nelle sue lettere Paolo Manuzio si esprime in modo oscuro e contraddittorio sulla sua andata: vedi TIRABOSCHI VII 1, 165 s. Darà certo piena luce su ciò la monografia che prepara Mgr LE GRELLE. Sull'atteggiamento di Pio V a riguardo dell'enigmatico G. Cardano v. *Bollett. Pavese* IV, 591 s.

² Pio V animò GIROL. MUZIO a comporre la sua *Risposta all'Apologia anglicana*; vedi LAUCHERT 665.

³ Ne enumera una serie dai codici dell'Archivio segreto pontificio POMETTI 66 s. Il * *Discorso a Pio V* e il * *Discorso* di G. SELVAGO anche in *Cod. Magliabecch. XXIV-33*, p. 258 s., 266 s. della Biblioteca nazionale in Firenze. *Ibid. XXX-46* il discorso di P. VETTORI. Fanno a questo proposito anche * FR. BROCHII *civis Florent. Oratio de bello decernendo contra Turcas ad Pium V* (*Cod. Vatic. 6153*, Biblioteca Vaticana) e VINC. NEGUSANTIUS (*architect. Arbensis*), *Pro bello in Turcas ad Pium V oratio*, Fani 1595.

⁴ Il * *breve Tuorum magnitudo meritorum* del 18 marzo 1572 è nell'Archivio dei Brevi in Roma.

⁵ Rileva giustamente la cosa CIAN in *Giorn. stor. d. lett. Ital.* IX, 456. Sulla proibizione, ivi riferita secondo un *Avviso di Roma* del 29 aprile 1570, che *niuno, sotto pena di scomunica, possa copiare scritture nella libreria Vaticana (Urb. 1041, p. 269b)* pubblicherà un articolo G. MERCATI in *Histor. Jahrbuch*. In questo divieto si tratta certamente solo dell'uso di codici sospetti dal punto di vista ecclesiastico da parte di incompetenti, chè fra altro dalle comunicazioni in *Histor. Jahrb.* XVII, 81; XXV, 788 risulta che dotti cattolici, anche tedeschi, come Guglielmo Eisengrein, poterono lavorare alla Vaticana sotto Pio V.

⁶ V. la * *relazione di Firmano* del 19 novembre 1568. Archivio segreto pontificio.

⁷ Vedi MÜNTZ, *La Bibl. du Vatican*, Paris 1886, 115 s.

⁸ Vedi LANCIANI IV, 8.

⁹ Vedi ORBAAN, *Een pauselijk verbod tegen het opgebruiken van handschriften* in *Tydschrift van boek en bibliotheekwzen* 1907. Pio V insisteva anche che i nunzi tenessero un registro delle loro spedizioni; v. * *Nunziat. di Polonia* I, 18 (*istruzione del 19 aprile 1567*), Archivio segreto pontificio.